



Bagnoli Irpino, il tartufo nero è in Ue

IL PLAUSO DEI TEDESCHI

BAGNOLI IRPINO. Non c'è un assessore all'agricoltura nella giunta regionale, ma la (supplente) consigliera delegata dal governatore Stefano Caldoro promette che il settore primario diventerà un 'fiore all'occhiello' dell'economia campana. L'impegno di Daniela Nugnes, nella giornata conclusiva della mostra-mercato dedicata al tartufo nero di Bagnoli, è stato assunto al cospetto di una delegazione internazionale guidata dal presidente dell'associazione per il 'tartufo europeo', ieri al Laceno per celebrare il tubero altirpino ormai noto nell'Ue... Si è

concluso ieri il Festival del Gusto a Bagnoli, con un convegno dedicato al futuro del tartufo nero locale, al termine di una settimana che per l'agricoltura campana e irpina si era aperta sotto il segno della polemica.

Lunedì scorso, a Torella dei Lombardi, i vicepresidenti della Commissione Agricoltura del Senato Andria e della Bicamerale di inchiesta sui rifiuti, De Luca, avevano duramente attaccato il governatore Caldoro, per la sua decisione di non nominare un assessore dedicato alle risorse rurali e naturali. Dal castello Candriano era giunto il monito del senatore irpino Enzo De Luca a superare logiche di steccato, "per avviare una collaborazione nel segno di una convergenza 'montiana' tra istituzioni e partiti, allo scopo di garantire una riprogrammazione degli investimenti nel settore dell'agricoltura, del turismo e dell'ambiente".

Dal convegno bagnolese di ieri, ospite del sindaco Nello Chieffo, la consigliera delegata da Caldoro, Daniele Nugnes, ha in qualche modo risposto ad Andria e De Luca, dicendosi favorevole all'avvio di una stagione concertativa con i territori e le istituzioni locali, in vista delle scelte che il governo assumerà. Per il tartufo in particolare, lo sviluppo rurale in generale, la Nugnes ha promesso l'apertura di tavoli finalizzati a sostenere le imprese e i territori nello sforzo competitivo sui mercati. Un sostegno gradito, ha risposto il sindaco, a patto di sbloccare i fondi necessari agli investimenti.

"Le mancate risorse alle zone interne possono rappresentare una crisi irreversibile con ripercussioni sulle aree costiere...", ha segnalato Chieffo, che pure ha salutato positivamente l'impegno della Regione, sul proposto "disciplinare per le eccellenze dell'agroalimentare, come la castagna ed il tartufo, finalizzato a tutelare in maniera efficiente e virtuosa le produzioni tipiche". Ma in attesa delle misure di tutela, l'agricoltura irpina ieri ha celebrato l'apertura di un dialogo con l'Europa sia per la ricerca, che per la formazione, salutato con entusiasmo dalla delegazione giunta dalla Germania, accolta anche dall'assessore provinciale Raffaele Coppola, dalla consigliera regionale Rosetta D'Amelio e dal presidente della Stapa Cepica, Alfonso Tartaglia.

Sinzig è una città tedesca che sfiora i 18mila abitanti, ubicata nel cuore del Landkreis, zona rurale che vede capoluogo la città di Ahrweiler, nella Renania-Palatinato. Con Bagnoli, Sinzig ha sancito una partnership propiziata dal Gal 'Verde Irpinia' del presidente Giovanni Maria

Chieffo, finalizzata “ad attivare interventi di formazione, ricerca scientifica, promozione gastronomica e commerciale del tubero bagnolese”. Nella sostanza, attraverso il gemellaggio tra le due cittadine, si punta a radicare nel cuore della Mitteleuropa il tartufo nero altirpino.

La strategia mira a rilanciare il Laceno sotto il profilo dell'eccellenza agricola esaltandola, nel contempo, per il pregio turistico e le sue risorse naturali e paesaggistiche incontaminate. Con l'apporto dell'amministrazione provinciale, che ha annunciato ieri un progetto “di ricerca scientifica mirato ad individuare le migliori metodologie per la conservazione del tartufo nero”, l'iniziativa ha visto la convergenza di tutti gli enti locali sull'obiettivo della promozione e valorizzazione di un prodotto pregiato dell'agricoltura irpina, confermando le straordinarie prerogative di stimolo dello sviluppo territoriale che gli enti locali detengono.

A Bagnoli le autonomie hanno in questo senso preceduto lo scenario che le nuove norme regionali già disegnano per l'agricoltura. Prossima ad entrare in vigore, come ha spiegato Rosetta D'Amelio (componente della Commissione regionale all'Agricoltura), la riforma responsabilizzerà gli enti locali come riferimenti e interlocutori delle imprese. Mentre il processo di integrazione europea si compie drammaticamente sotto la spinta della recessione economica, mutano geneticamente le funzioni dei Comuni, che si riscoprono non più 'centri di spesa' garantita da finanziamenti sovraordinati, ma i mediatori nell'agevolazione di una libera iniziativa, che deve svilupparsi assecondando le vocazioni territoriali, quindi generando ricchezza e reddito diffusi.

Christian Masiello